

Cortina d'Ampezzo, 12 giugno 2023

NOTA STAMPA

Venerdì è stato l'ultimo giorno di scuola anche al Centro Montessori Cortina ma la paura che ci pervade è che non sia stato semplicemente la chiusura dell'anno scolastico ma la chiusura definitiva.

Sono anni che ci sono contenziosi con il Comune e la nostra speranza e volontà sono sempre state quella di trovare un accordo nel rispetto delle parti, nella legalità, per il bene della comunità e che ci permettesse di continuare il nostro progetto di 25 anni.

Purtroppo invece ci sentiamo sopraffatti dall'accanimento che subiamo dall'Amministrazione Comunale, dai toni e contenuti dei loro comunicati stampa.

Crediamo in un confronto costruttivo e proattivo che non è stato possibile in quanto, nonostante le varie mail e richieste di appuntamento non abbiamo ricevuto risposta.

Nel rispetto della cittadinanza e per il bene comune riteniamo che sia fondamentale raccontare la vicenda Montessori con trasparenza, imparzialità e riportando fatti reali.

Sono anni che non ci vengono erogati i contributi comunali, che spettano all'Associazione per la convenzione in essere per il servizio del centro infanzia integrato 0-6, sulla base di un presunto debito che l'Associazione avrebbe nei confronti del Comune. È falso. A conti fatti, la differenza tra i contributi non erogati e le indennità di occupazione, l'Associazione vanta ancora un cospicuo credito di centinaia di migliaia di euro. Lo stabilisce la sentenza di primo grado del Tribunale di Belluno, che sebbene appellata ad oggi è l'unico atto ufficiale, lo stabilisce il Comune stesso con proposte transattive.

Perché non abbiamo accettato le proposte avanzate dal Comune? Perché oltre ad esigere canoni non concordati né richiesti per anni, esigevano sempre l'immediato rilascio dell'immobile che determina di fatto l'impossibilità di erogare il servizio e la conseguente fine del progetto Montessori.

Chiedere il rilascio dell'immobile è altrettanto significativo della volontà di farci chiudere, non esistendo nel comune di Cortina altri immobili ad uso scolastico fruibili per l'Associazione.

Non vediamo rispetto né riconoscenza per l'opera di volontariato svolta dai cittadini da oltre 25 anni a servizio della comunità. Non vediamo trasparenza nei confronti della cittadinanza a cui non vengono date spiegazioni delle decine di migliaia di euro (più di 60.000€) di soldi pubblici spesi per pagare gli avvocati al solo fine di chiudere questa realtà e non per trovare una soluzione. Non vediamo volontà di transare e addivenire a un accordo quando, invece di applicare il canone ridotto stabilito dal giudice (oltre che da una delibera comunale della precedente amministrazione) si ricorre in appello contro sentenza e si pretende il maggior canone come se fossimo un'attività commerciale lucrativa.

Non comprendiamo inoltre come siano possibili assegnazioni dirette senza bando e senza affitto per altri enti/associazioni mentre per noi, che abbiamo svolto per anni un servizio di fondamentale valore pubblico e sociale, viene chiesto lo sfratto.

È stato già presentato un esposto alla Procura della Repubblica per abuso d'ufficio e contro le relazioni denigratorie e calunniose, volutamente deformate e non corrispondenti alla realtà, pubblicate sul sito istituzionale del Comune.

¹ Associazione Facciamo un Nido APS
C.F. 90005940250 - P. I. 00878490259

Il sindaco, gli assessori e dirigenti si assumano la piena responsabilità delle loro azioni, chiudendo l'ennesimo servizio a Cortina a discapito della comunità.

Ai consiglieri di minoranza chiediamo di vigilare sull'operato dell'amministrazione comunale partendo dalla mancata applicazione dei regolamenti comunali quali il Regolamento comunale per l'uso da parti di terzi di beni immobili di proprietà del Comune che dispone la massima fruibilità da parte dei cittadini per lo sviluppo delle varie forme di associazionismo (art. 1.3) attraverso trattativa privata diretta mediante atto deliberativo motivato da finalità meritevoli di tutela (art. 18.4) che permette di definire percentuali di riduzione del canone sino al 100% (art. 19.1), esaminando le situazioni di occupazioni di fatto ma garantendo contestualmente l'uso del bene in capo agli utilizzatori (art. 28).

Allo stesso motivo va onorato il Regolamento comunale per la concessione di contributi economici asili nido, scuole dell'infanzia, servizi per la prima infanzia non statali: laddove prevede di incentivare la più ampia partecipazione dei cittadini nei processi educativi e scolastici rivolti alla formazione e allo sviluppo della personalità del bambino mediante l'erogazione di un contributo al fine di agevolare l'adempimento dei compiti della famiglia, di garantire il pluralismo sancito dalla Costituzione e la libertà dei genitori di scegliere i contenuti formativi (art. 2)

Con la chiusura del Centro Montessori si disattendono i principi di imparzialità quale dovere di ogni ente pubblico a totale vantaggio di altro ente privato a scapito degli interessi dei cittadini sanciti dalla Costituzione per il pluralismo dell'offerta formativa.

Per queste ragioni, nella massima trasparenza e responsabilità, chiediamo di poter chiarire ai Cittadini di Cortina e all'opinione pubblica l'intera vicenda in un confronto pubblico, moderato e imparziale con il Sindaco e gli assessori competenti.

Il Consiglio Direttivo
Associazione Facciamo un Nido Aps